la Repubblica

Data 07-05-2010
Pagina 30
Foglio 1

Prove di disgelo tra Cgil, Cisl e Uil

Scuse di Epifani per i fischi a Bonanni e Angeletti. "Lavoreremo ancora insieme"

DAL NOSTRO INVIATO
ROBERTO MANIA

RIMINI — Disgelo tra i sindacati. Dopo i fischi con i quali una parte dei delegati al congresso della Cgil ha accolto mercoledì i leader di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, al Palacongressi di Rimini, quella di ieri è stata la giornata dell'armistizio e anche di alcuni chiarimenti. Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ha rivolto le pubbliche scuse agli altri sindacalisti ammettendo l'«errore» dei suoi delegati; Bonanni ha evitato qualsiasi riferimento polemico all'accordo separato sui contratti e rilanciato, invece, l'unità d'azione in alternativa alla quale ci sarebbe solo «una collezione di fallimenti»; Angeletti ha spiegato che competono due modelli sindacali, due culture, ma che ci possono essere punti di contatto.

Decisiva per rimettere sui binari un congresso che rischiava di deragliare è stata la mossa di Epifani. A metà mattinata, prima degli interventi di Angeletti e Bonanni ha preso la parola davanti un uditorio silenzioso e attentissimo. Ai mille delegati ha detto che si era già scusato privatamente con i segretari di Cisl e Uil ma che intendeva rendere pubblico il suo gesto. «Una grande organizzazione quando commette un errore è capace di assumersene la responsabilità. E l'errore è stato commesso in due direzioni.

Abbiamo sbagliato nei confronti di Cisl e Uil che, nei loro congressi, mi hanno accolto prima, durante e dopo con il rispetto che si deve non a me, ma alla gente, ai valori e alla politica della Cgil. Il secondo errore è che il torto, oltre a loro, lo facciamo a noi stessi. Sia chiaro a tutti che il vanto delle tradizioni che abbiamo, il rispetto che abbiamo sempre portato ai nostri interlocutori è la consapevolezza di quello che si è». Che si volesse voltare pagina è stato chiaro fin dall'arrivo di Bonanni al Palacongressi. Nessun applauso, né alcun fischio, ma una significativa processione a salutarlo di quasi tutta la segreteria confederale uscente: da Susanna Camusso a Fulvio Fammoni, ad Agostino Megale, fino agli abbracci e baci di Carla Cantone, segretaria dei pensionati e per lunghi anni compagna di trattative di Bonanni nella categoria degli edili.

Dato l'ordine di scuderia la platea si è limitata a qualche mugugno durante l'appassionato e sincero («non sono venuto qui a prendere applausi») intervento di Angeletti. Mugugni quando il leader della Uil ha sostenuto che con il nuovo sistema di negoziazione si è «salvato» il contratto nazionale; mugugni quando ha esaltato il ruolo degli enti bilaterali per predisporre un sistema di tutele a favore dei lavoratori delle piccole e piccolissime imprese estranei allo Statuto dei lavoratori.

Bonanni ha scelto un profilo diverso, più conciliante. Ha sottolineato ciò che unisce le tre confederazioni (dalla politica per l'immigrazione a quella sulla scuola fino ai 40 contratti firmati insieme in tutti i settori) e ripetuto più d'una volta che «non c'è alternativa a Cgil, Cisl e Uil», «non c'è alternativa all'unità». «Basta con le recriminazioni — ha aggiunto — perché la nostra forza si esprime insieme, non nella fedeltà miope esclusivamente alla propria opinione». Poi si è detto pronto ad applicare anche nel privato le regole previste nel pubblico impiego per misurare la rappresentatività. Non ha bocciato il piano del lavoro di Epifani, ma ha ricordato che per uscire dalla crisi bisogna rilanciare anche la domanda interna alleggerendo le buste paga dal peso della tassazione. Qui ha riproposto la sua alleanza, se necessario, con le imprese, se necessario, ammonendo il governo: «Se non farà la riforma fiscale ci rimetterà le penne». Timidi applausi finali di cortesia mentre Epifani ha apprezzato la mano tesa Bonanni-Angeletti.

I tre segretari concordi sulla necessità di rafforzare i rapporti: "Non c'è nessuna alternativa all'unità". Platea fredda ma composta

Prove di disgelo tra Cgil, Cisl e Uil

Scuse di Epifani per i fischi a Bonanni e Angeletti. "Lavoreremo ancora insieme"

Assente per un tumore, il patronato la licenzia

Safilo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.